



SCUOLA DELL'INFANZIA PARROCCHIALE "SAN GIUSEPPE"
SEZIONE PRIMAVERA
MICRO NIDO "STELLA DEL MATTINO"

ISTITUTO PARITARIO - DECRETO n° 488/3345 del 28/01/2001
Sede legale: Via Roma 2, - 21019 Vergiate (VA)
Sede operativa: Via del Villaggio, 1 - 21019 Vergiate (VA)
Tel. 0331 - 946420 - sangiuseppe.asilo@libero.it

PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA FORMATIVA 2018-2022
SCUOLA DELL'INFANZIA

1. PREMESSA

1.1 Che cos'è il PTOF

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa è il documento espressivo dell'identità della scuola che declina operativamente le scelte antropologiche ed educative di fondo descritte nei documenti costitutivi, come ad esempio il Progetto educativo.

La sua redazione si richiama alle norme rappresentate dal D.P.R. 8 marzo 1999 n.275, dal la Legge 10 marzo 2000, n.62, art. 3, dal la Legge 13 luglio 2015, n. 107, art.1, comma 1, 2, 3 e 14, dal Decreto del MIUR 16 novembre 2012, n. 254 Regolamento recante indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89.

Il PTOF contiene le scelte relative al metodo educativo e all'offerta formativa esplicitate attraverso la progettazione curricolare, extracurricolare ed organizzativa.

Il PTOF è elaborato dal Collegio dei Docenti alla presenza del Presidente sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola (in futuro si aggiungerà il Piano di Miglioramento redatto in base ai risultati del Rapporto di Autovalutazione) ed è strutturato in maniera da adeguarsi nel tempo, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione all'esplicitarsi di nuove esigenze educative, formative e normative.

L'attuale stesura del P.T.O.F. è stata approvata dal Gestore dell'Ente il 03/09/2018 e ha valore per il periodo 30/11/2018 -30/06/2022.

La pubblicazione del documento è fatta attraverso pubblicazione all'Albo della Scuola, consegna ai genitori dei bambini già iscritti attraverso trasmissione telematica o materiale con certificazione di ricevuta, consegna ai genitori all'atto dell'iscrizione con sottoscrizione della ricevuta di consegna, invio all' indirizzo di residenza.

1.2 L'identità della scuola

la Scuola dell'infanzia Parrocchiale "SAN GIUSEPPE" - inizialmente denominata Asilo Infantile Parrocchiale - ebbe origine a Vergiate il 13 febbraio 1881 per opera dell'allora parroco Don Enrico Locatelli, il quale volle venire incontro alle necessità delle mamme lavoratrici che in quel tempo divenivano sempre più numerose, e desiderò la presenza delle Suore della Congregazione di Maria SS. Consolatrice, per il servizio educativo. Le prime quattro suore arrivarono l'1 marzo 1896. La loro presenza si è conclusa nell'ottobre dell'anno 2014 e sono state sostituite da personale laico specializzato, che aveva già cominciato in precedenza ad affiancare le religiose a partire dal 1998.

Nel 2001 la scuola viene riconosciuta paritaria ai sensi del D.M. 488/3345.

Per l'aumento progressivo della richiesta, a partire dal 2012, l'Istituto ha ampliato la propria offerta educativa con una sezione Primavera ed un Micro Nido denominato "Stella del mattino".

Alla guida della Scuola è il parroco pro tempore della Parrocchia S. Martino di Vergiate coadiuvato da uno staff gestionale, da una direttrice e dal corpo docente.

La scuola cattolica offre una proposta educativa qualificata ed ispirata ai valori cristiani.

La scuola parrocchiale è una possibilità di evangelizzazione, è raccogliere un patrimonio prezioso che dura nel tempo, è un modo per esprimere un atto d'amore all'uomo di oggi, è un'opportunità non occasionale per la Parrocchia di relazionarsi con le famiglie, è la possibilità offerta stabilmente per le famiglie e ai fanciulli di attingere alla sapienza pedagogica della tradizione cattolica e alla sua visione antropologica.

La Scuola è associata alla FISM una federazione che unisce e **rappresenta le scuole private cattolicamente orientate**. Lo statuto di questa infatti enuncia all'art. 1 che "la F.I.S.M. – Federazione Italiana Scuole Materne è stata fondata in Bologna il 16/10/1974, come organismo associativo promozionale delle scuole materne non statali che orientano la

propria attività alla educazione integrale della personalità del bambino, **in una visione cristiana dell'uomo, del mondo e della vita**".

1.3 Finalità educative e didattiche

Ogni individuo, sin dalla più tenera età, è una persona completa con grandi potenzialità, che va aiutata a svilupparsi armonicamente, sostenuta dall'attenzione e dall'affetto dei genitori e degli educatori. È importante, quindi, osservare ed ascoltare ogni singolo bambino per conoscerlo a fondo, individuare le sue caratteristiche temperamentali, comprendere le sue reazioni, valutare i suoi progressi. Un'educazione così personalizzata avvia gradualmente il bambino al mondo della conoscenza, sviluppa le sue capacità, rafforza la sua volontà, lo fa sentire sereno ed accolto e lo rende pronto ad aprirsi alla dimensione sociale e spirituale.

Le proposte didattiche saranno presentate facendo riferimento alle "Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione" del settembre 2012 che mettono al centro il bambino e i suoi bisogni e vogliono rafforzare in lui:

- **L'identità personale:** acquisire atteggiamenti di sicurezza, di stima di sé, di fiducia nelle proprie capacità; vivere in modo positivo i propri stati affettivi esprimendo e controllando le emozioni e i propri sentimenti; sperimentare diversi ruoli e forme di identità, appartenere ad una comunità sempre più ampia e multiculturale.
- **L'autonomia:** essere capaci di orientarsi in maniera personale e di impegnarsi affinché si rendano disponibili all'interazione costruttiva con gli adulti e con i compagni; aprirsi alla scoperta, al rispetto della libertà, della cura di sé, degli altri e dell'ambiente, della solidarietà, della giustizia e dell'impegno ad agire per il bene comune; poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando risposte e strategie.
- **Le competenze:** consolidare le capacità sensoriali, percettive, motorie, sociali, linguistiche ed intellettive del bambino. La scuola lo impegna nelle prime forme di lettura delle esperienze personali, di esplorazione e scoperta della realtà della vita, della storia e delle tradizioni locali. In particolare, mette il bambino nella condizione di produrre messaggi, testi e situazioni attraverso una molteplicità ordinata ed efficace di strumenti linguistici e di modalità rappresentative; di comprendere, interpretare, rielaborare e comunicare conoscenze ed abilità relative a specifici campi di esperienza.
- **La cittadinanza:** vivere le prime esperienze di cittadinanza significa scoprire l'altro da sé e attribuire progressiva importanza agli altri e ai loro bisogni; rendersi sempre meglio conto della necessità di stabilire regole condivise; implica il primo esercizio del dialogo che è fondato sulla reciprocità dell'ascolto, l'attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, il primo riconoscimento di diritti e doveri uguali per tutti; significa porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

"Gli insegnanti accolgono, valorizzano ed estendono le curiosità, le esplorazioni, le proposte dei bambini e creano occasioni di apprendimento per favorire l'organizzazione di ciò che i bambini vanno scoprendo.

L'esperienza diretta, il gioco, il procedere per tentativi ed errori, permettono al bambino, opportunamente guidato, di approfondire e sistematizzare gli apprendimenti. Ogni campo di esperienza offre un insieme di oggetti, situazioni, immagini e linguaggi, riferiti ai sistemi simbolici della nostra cultura, capaci di evocare, stimolare, accompagnare apprendimenti progressivamente più sicuri.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario." (dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo D.M. numero 254 del 16/11/2012)

I CAMPI DI ESPERIENZA EDUCATIVA

Traguardi per lo sviluppo delle competenze al termine della scuola dell'infanzia

Il sé e l'altro

Il/La bambino/a gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri. Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e i propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro.

Riconosce i più importanti segni della sua cultura e del territorio, le istituzioni, i servizi pubblici, il funzionamento delle piccole comunità e della città.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Sa argomentare, confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise.

Relativamente alla religione cattolica:

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali e religiose.

Il corpo e il movimento

Il/La bambino/a vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto. Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e lo rappresenta fermo e in movimento.

Relativamente alla religione cattolica:

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

Immagini, suoni, colori

Il/La bambino/a comunica, esprime emozioni, racconta, utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative.

Utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative.

Esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...).

Sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale per codificare i suoni percepiti e riprodurli.

Relativamente alla religione cattolica:

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

I discorsi e le parole

Il/La bambino/a usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni; inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Ascolta e comprende le narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definirne regole.

Fa ipotesi sui significati. Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta le prime forme di comunicazione attraverso la scrittura, incontrando anche le tecnologie digitali e i nuovi media.

Relativamente alla religione cattolica:

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano, ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

La conoscenza del mondo

Il/La bambino/a identifica alcune proprietà di oggetti e materiali.

Utilizza un linguaggio appropriato per descrivere le osservazioni o le esperienze.

Raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi.

Confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle; esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell'operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...

Segue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente; sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali, accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprirne le funzioni e i possibili usi.

Relativamente alla religione cattolica:

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitandola con fiducia e speranza.

2. LA RISPOSTA PROGETTUALE DELLA SCUOLA

2.1 Educativo – didattica

Curricolo

a) PERCORSO DI CRESCITA DAI TRE AI SEI ANNI

Obiettivi per i 3 anni:

- Un inserimento sereno;
- Inizio dei primi rapporti di gioco con i compagni;
- Lo sviluppo dell'autonomia;
- Condivisione degli spazi e dei giochi;
- Acquisizione dei ritmi del gruppo;
- Prima scoperta di un meraviglioso modo di esprimersi attraverso il movimento, la musica, il canto;
- Sperimentazioni di tecniche come la pittura, la manipolazione, il collage, il disegno;
- Acquisizione dei primi concetti di colore, forme, dimensioni, quantità, tempo e spazio.

Obiettivi per i 4 anni:

Nella sezione dei QUATTRO ANNI il bambino, ormai ben inserito nel mondo della scuola, viene guidato a:

- acquisire una completa autonomia fisica e una buona capacità di relazione e collaborazione;
- scoprire la natura e il susseguirsi del tempo;
- porsi domande, fare osservazioni, realizzare piccoli progetti che alimentino la sua curiosità e la capacità di collaborare;
- arricchire la sua capacità grafica, pittorica e manipolativa;
- sviluppare il linguaggio espressivo, musicale, motorio attraverso specifici laboratori.

Obiettivi per i cinque anni:

Nella sezione dei CINQUE ANNI il bambino ha già maturato quelle capacità che gli permettono di proiettarsi verso il mondo dell'apprendimento più strutturato e quindi vengono sviluppati:

- Una buona conoscenza di sé e delle proprie capacità;
- il concetto di tempo: la sua ciclicità e le caratteristiche specifiche;
- il concetto di spazio: la determinazione della lateralizzazione e l'individuazione dei rapporti topologici;
- la logica: la relazione tra le cose;
- la pre-scrittura, la pre-lettura e il pre-calcolo per una buona preparazione alla Scuola Primaria;

- I concetti simbolici necessari per cominciare ad interpretare il vasto mondo dei mass-media.

Vengono potenziati i laboratori creativi e della drammatizzazione per migliorare la capacità espressiva, l'originalità e la sicurezza nell'esprimersi. Particolare risalto viene dato allo sviluppo dell'autonomia personale, della responsabilità e della sicurezza attraverso lo strumento degli incarichi che cambiano giornalmente per permettere a tutti di esercitare e valorizzare le proprie capacità.

Insegnamento della religione cattolica

Educare il bambino alla scoperta del valore della propria persona, come figlio di Dio; si pone inoltre l'obiettivo di far capire ai bambini che la propria vita e tutto il creato sono doni meravigliosi di Dio Padre. L'educazione religiosa si inserisce nel processo evolutivo e naturale della crescita e le attività della religione cattolica pongono particolare attenzione allo sviluppo globale della personalità dei bambini secondo le esigenze personali di ogni alunno.

Laboratori

Oltre alle consuete attività curriculari viene dato particolare risalto alle seguenti attività di laboratorio che concorrono allo sviluppo armonico del bambino:

- Laboratorio di attività motoria per sviluppare la consapevolezza del proprio corpo e del rapporto con lo spazio circostante. (3, 4 e 5 anni)
- Laboratorio artistico-espressivo per avere contatto con diverse tecniche e modalità espressive e sviluppare la creatività e l'originalità. (3, 4 e 5 anni)
- Laboratorio di danza per portare il bambino ad esprimersi a ritmo di musica con il corpo che danza, batte il ritmo e si muove in modo armonico nello spazio. (3, 4 e 5 anni)
- Laboratorio di Inglese attraverso la metodologia "Hocus & Lotus" per familiarizzare con una nuova lingua attraverso un approccio ludico. (3, 4 e 5 anni)
- Laboratorio di informatica per iniziare a familiarizzare con il vasto mondo dei mass-media. (5 anni)
- "L'Atelier del riuso creativo" con insegnante esterna, per permettere al bambino di dare libero sfogo alla creatività utilizzando materiali di scarto delle aziende del territorio. (3, 4 e 5 anni)

Ambienti

La Scuola è strutturata in modo tale da permettere al bambino di fare e sperimentare diverse attività. L'obiettivo è offrire un contesto positivo di socializzazione e di gioco che renda possibile la realizzazione di esperienze significative sia nell'esplorazione nel mondo degli oggetti che nei rapporti con le altre persone.

Gli spazi sono strutturati a seconda dei suoi bisogni:

- Spazio accoglienza
- Tre aule suddivise per età con bagno annesso
- Due palestre polifunzionali
- Giardino
- Aula di Hocus & Lotus
- L'atelier

Ogni tipo di materiale strutturato e non strutturato (carta, colori, legni, strumenti scientifici, bottiglie, tappi, bottoni, fili, stoffe, ...) è di libero uso a bambini/e per offrire loro la possibilità di sperimentare, di scoprire e di utilizzare utensili e procedure, per favorire l'esplorazione sensoriale, le capacità espressive e simboliche di ognuno.

Gli strumenti tecnologici (videoregistratore, macchina fotografica, ecc.) sono utilizzati durante le attività didattiche per la registrazione e per la documentazione di momenti significativi delle esperienze vissute dai bambini.

Tempi

- Il pre- scuola: ore 7.30 - 8.45
- Ingresso e accoglienza: ore 8.45 - 9.15
- Uscita: ore 15.30 - 15.45
- Il post- scuola: ore 15.45 - 18.00

La Scuola è aperta da settembre a giugno, con possibilità di frequentare il centro estivo organizzato nel mese di luglio.

La giornata si articola nel seguente modo:

- Accoglienza dei bambini in sezione
- Attività didattiche e laboratoriali

- Pranzo
- Gioco libero o guidato in salone o in giardino
- Riposo per i piccoli e attività didattiche per medi e grandi
- Uscita

Affinché il bambino si integri gradualmente con gli altri, la scuola dell'infanzia predilige effettuare, per i più piccoli, un ambientamento a tappe, con orario progressivamente crescente.

L'ambientamento serve al bambino per trovare nelle educatrici un riferimento sicuro che lo aiuti a familiarizzare con le novità della scuola. Il percorso di ambientamento è specifico per ogni bambino; generalmente è così articolato:

- ✓ la prima settimana dalle ore 09.00 alle ore 11.00;
- ✓ la seconda settimana dalle ore 09.00 alle ore 12.45;
- ✓ la terza settimana orario completo.

Da questo momento in avanti il bambino è inserito nella scuola e ne segue le regole definite nel Regolamento della Scuola.

Ogni anno viene distribuito il calendario scolastico in cui vengono indicati l'inizio, il termine e le sospensioni dell'attività scolastica per festività o altre ricorrenze che fanno riferimento al calendario regionale.

Possono essere apportati adattamenti deliberati dal collegio dei docenti con approvazione del Presidente, in relazione a esigenze e tradizioni del territorio.

In esso vengono anche riportate le feste organizzate: festa dei nonni e degli angeli custodi, castagnata, Natale, Carnevale, festa del papà e della mamma, festa di fine anno e consegna dei diplomi.

Servizio Mensa

Il servizio di refezione viene fornito ai bambini da una società esterna. Il pasto è consumato in aula la quale viene igienizzata prima e dopo il pasto. In caso di intolleranze o allergie bisognerà esibire un certificato medico, specificando gli alimenti che il bambino non può consumare. Le educatrici sono incaricate di distribuire i pasti e aiutare i bambini nella consumazione. All'inizio dell'anno scolastico verrà consegnato il menù.

Continuità

Il principio della continuità educativa (disciplinato dalla C.M. 339/92) investe il sistema scolastico di base e mira a garantire un percorso formativo organico, coerente, continuo e l'armonica integrazione delle esperienze e degli apprendimenti compiuti dal bambino.

La continuità "verticale" si realizza come "raccordo" tra istituzioni che, pur mantenendo la loro peculiare identità, ricercano dialogo e reciproca conoscenza, consapevoli che il passaggio degli alunni/e dall'una all'altra rappresenta un punto fondamentale nel loro processo di crescita e sviluppo. Il percorso prevede momenti di raccordo tra la Sezione Primavera, Scuola dell'infanzia e Scuola Primaria.

Verso la fine dell'anno scolastico sono organizzati momenti per lo scambio di indicazioni con l'educatrice della sezione Primavera e dei momenti di gioco con i bimbi per favorire la familiarizzazione con la futura maestra.

L'insegnante della sezione dei grandi incontrerà le maestre della scuola primaria per un passaggio di informazioni riguardanti il bambino.

Verrà inoltre organizzata una visita della scuola scelta.

La continuità "orizzontale" si concretizza condividendo il percorso con le famiglie che è parte integrante di un progetto comune finalizzato al bene del bambino. Coordinatrice, Educatrici e Collaboratori si impegnano a mantenere nel tempo i rapporti con le famiglie sia come espressione concreta di collaborazione, sia come informazione e trasparenza dei percorsi. E', infatti, mediante l'incontro ricorrente con i genitori, sia esso individuale o di sezione, che è possibile un proficuo cammino comune che interessi l'intero percorso educativo. A tale scopo all'inizio dell'anno scolastico vengono eletti dei rappresentanti di classe, che si impegnano a favorire la comunicazione tra le famiglie e la scuola.

Dopo un primo colloquio individuale con l'educatrice e/o la coordinatrice per pianificare i tempi e le modalità dell'ambientamento dei piccoli in base alle esigenze della famiglia e del bambino, si susseguiranno i seguenti incontri:

- Riunione plenaria della Scuola
- Incontri individuali
- Riunioni periodiche di classe o colloqui individuali (inizio, metà e fine anno)
- Momenti di collaborazione per le feste

Periodicamente la coordinatrice prende parte a degli incontri di aggiornamento tenuti da un coordinatore FISM di zona.

La Scuola ha in atto un protocollo di intesa con il Comune di Vergiate, l'Istituto comprensivo di Vergiate e le scuole dell'infanzia paritarie. Tale RETINA ha come finalità di costruire una proposta pedagogico/didattica coordinata ed integrata per i bimbi della fascia 3/6 anni, anche attraverso la valorizzazione delle differenze delle singole scuole e dei singoli progetti educativi.

2.2 Organizzativa

Il metodo che più corrisponde alla possibilità di educare i bambini della scuola dell'Infanzia è quello basato sull'esperienza vissuta.

La proposta dell'insegnante tiene conto della globalità della persona, aiuta il bambino a riconoscere le proprie capacità, stimola la curiosità, il desiderio e l'intelligenza, crea le condizioni per favorire la presa di coscienza del significato dell'esperienza.

Nella nostra Scuola viene proposto il gioco come modalità privilegiata di apprendimento e relazione. Il bambino ha la possibilità di comunicare a livello simbolico le emozioni che vive e di arrivare alla scoperta di sé a livello motorio, sensoriale, comunicativo e cognitivo, avvicinandosi alla realtà con atteggiamenti di stupore, esplorazione e scoperta. Il tempo e lo spazio della scuola costituiscono l'ambito quotidiano nel quale i bambini vivono la loro esperienza.

Durante l'anno i docenti che rilevano un bisogno educativo speciale fanno riferimento al coordinatore, che a sua volta richiede la convocazione del consiglio dei docenti.

Il consiglio dei docenti esamina la documentazione fornita dagli enti accreditati o, in assenza di questa, compila la scheda di individuazione dei bisogni educativi speciali.

Il coordinatore contatta poi la famiglia che verrà informata della situazione e se d'accordo con i docenti si interpellerà un esperto e si darà il via ad un piano di inclusività.

Al termine di ogni anno scolastico il team dei docenti procederà ad una analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi operati nel corso dell'anno appena trascorso e formulerà una ipotesi di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per incrementare il livello di inclusività generale della scuola nell'anno successivo.

Risorse Interne

Il Presidente

Ha la rappresentanza legale della Scuola.

Assolve a tutte le funzioni previste dalla legge e dai Contratti Collettivi in ordine alla direzione, alla promozione, alla valorizzazione delle risorse umane e professionali.

Assume le decisioni ed attua le scelte di sua competenza volte a promuovere e realizzare il progetto di Istituto sia per il profilo didattico - pedagogico sia per quello organizzativo, gestionale e finanziario.

La coordinatrice

Svolge, su delega o incarico del Presidente, particolari compiti organizzativi, gestionali e cura i rapporti con le famiglie e il territorio.

Convoca e presiede: il Collegio dei Docenti, i Consigli di Classe e di Istituto e le riunioni con i rappresentanti dei genitori.

I docenti

Realizzano il processo di insegnamento/apprendimento, volto a promuovere la formazione degli alunni/e; tale funzione si fonda sulla loro autonomia culturale e professionale, nonché sugli obiettivi previsti dalle Indicazioni nazionali e dal Curricolo d'Istituto così come definito nel PTOF.

I volontari

Supportano il Presidente nella gestione amministrativa della scuola.

Studenti alternanza scuola-lavoro e tirocinanti

Supportano le insegnanti nelle attività della classe

Risorse Esterne

La Scuola è aperta alla collaborazione con gli enti pubblici presenti sul territorio partecipando e usufruendo della attività e servizi proposti:

- Parrocchia;
- Comune di Vergiate;
- Biblioteca;
- Asl;
- Gruppo Alpini e Pro Loco;
- Scuole del territorio;
- Fism

2.3 Documentazione

- Modulo di iscrizione
- Questionario informativo relativo alla storia e alle abitudini del bambino
- Scheda di osservazione sullo sviluppo globale del bambino
- Scheda di passaggio alla Scuola Primaria
- Fascicolo personale che raccoglie gli elaborati del bambino
- Diario che registra gli eventi significativi della vita scolastica del bambino
- Documentazione fotografica e video

2.4 Valutazione

La verifica è presente in tutte le fasi del processo formativo del lavoro dell'insegnante:

-nel momento iniziale: attraverso prove in entrata e griglie di osservazione per delineare un quadro esauriente delle competenze e delle conoscenze con le quali il bambino/a si presenta alla scuola dell'infanzia o per certificare i requisiti in ingresso di ogni unità di apprendimento;

-in itinere: attraverso l'osservazione occasionale e sistematica nei momenti interni alle varie Unità di Apprendimento, per modificare e individualizzare le proposte educative e i percorsi didattici;

-nel momento finale: attraverso indicatori per la valutazione del percorso formativo, della qualità degli interventi educativi e didattici, delle modalità relazionali ed operative delle insegnanti, per la certificazione delle competenze acquisite dal bambino/a al termine dell'anno.

3. GLI ORGANI DI PARTECIPAZIONE

Collegio dei docenti

Una o due volte al mese, a seconda delle esigenze del momento, il corpo docente si incontra per valutare il lavoro svolto, programmare le attività e gestire le situazioni problematiche.

Consiglio di interclasse

Composto dalla direttrice, da tutte le insegnanti e dai genitori rappresentanti la propria classe. Si riuniscono più volte durante l'anno a seconda delle necessità per organizzare le feste e le attività extra scolastiche e per discutere eventuali problematiche riguardanti le famiglie delle proprie classi

Consiglio di classe

Composto dal presidente, dalla direttrice, dall'insegnante e dai genitori della classe. In questi incontri, circa tre in un anno, viene descritto il progetto educativo per i bambini e viene dato spazio a domande e commenti da parte delle famiglie.

4. PIANO DELLA FORMAZIONE

L'aggiornamento è un importante elemento di qualità del servizio scolastico; esso è finalizzato a fornire ai docenti strumenti culturali e scientifici per sostenere l'innovazione didattica, per avere maggiori capacità relazionali e più ampi margini di autonomia operativa. La partecipazione ad attività di formazione e di aggiornamento costituisce quindi un diritto e un dovere dei docenti, in relazione alle iniziative promosse e organizzate innanzitutto dalla Scuola.

I criteri e gli ambiti di scelta delle tematiche di aggiornamento si orientano nei confronti di argomenti legati alla pratica educativa, all'innovazione nell'assetto istituzionale, all'integrazione delle tecnologie nella didattica, alla ricerca psico-pedagogica.

Ai sensi della legge 81/08 il personale viene periodicamente aggiornato.

“Vedo un bambino. E' piccolo. Ce lo avrà almeno un pensiero?”

Sorpresa!

Guardate voi stessi: sta pensando il mondo intero.”

Gianni Rodari